



*Punto
di vista*

di Francesca Dossi
e Alfonso Colzani



Pasqua, festa oltre la festa

Grande festa quella di Pasqua, celebrazione gioiosa degli affetti ritrovati, certezza consolante che nulla di ciò che ci è caro andrà perduto. È energica questa festa, è il risveglio vigoroso della coscienza e dell'interiorità a un modo altro di vedere la vita e di stare al mondo. Ci vuole forza per alzarsi, rimuovere pietre, uscire alla luce ancora tenue del primo mattino in quel giardino rigoglioso dove gli affetti attendono da sempre il loro riscatto. Ci vengono in soccorso, nel reperire nuove energie, la naturale disposizione del mondo, in questa stagione, a gemmare nuova vita, il continuo variare del clima che ancora ci sferza con frizzanti venta-

naccioso e insicuro, non ci lascia allentare la presa ma ci fa attenti fin dal primo mattino per scrutare l'orizzonte, prevedere le mosse, pronti a correre ai ripari. Così il movimento entra in noi, anche a nostra insaputa e a dispetto delle nostre eventuali resistenze; e la festa, che vive di vibrazioni del cuore, dello spirito e del corpo, si apre con discrezione un varco prezioso di vigoria e di vivacità fin nel nostro intimo, così da "corrompere" il nostro serio procedere feriale e quotidiano. Certo questo non basta, la festa esige altro, dobbiamo metterci del

te, il cielo a tratti aperto e sereno, a tratti mi-

**Ecco come vivere
le iniziative «cittadine»
che si terranno domani
in vista di Family 2012**

nostro, attivarci, organizzare, inventare... decidere di assecondare quel fremito perché il tempo opportuno è giunto, ed è questo. E prima ancora svegliarci, alzarci, uscire, rimuovere ostacoli e blocchi, in noi e verso altri della famiglia, guardare con gioia all'incontro e allo scambio. Solo così lo spirito della festa guadagna il suo spazio, contagia, allarga i nostri cuori alla gratitudine e alla lode per la bellezza dello stare al mondo e per la preziosità e unicità dei nostri affetti.

La Pasqua è anche questo fremito della vita che si fa carne, è lo scottimento dei cuori e dell'anima, desiderio vigoroso di cantare la bellezza dei nostri affetti, di tutti, per

quello che sono e per come sono. È gioia nell'intimo, incanto dello stare insieme, certezza signorile che la morte sta al suo posto, voglia di vivere, incontrarsi, ballare e danzare.

Così la Pasqua si dilata anche nel tempo, anima le «feste cittadine» che numerose si celebreranno domani nella nostra diocesi – organizzate da parrocchie e decanati in vista del VII Incontro mondiale delle famiglie – coinvolgendo in un unico grande evento tutte le realtà del nostro convivere umano, cristiano, civile, sociale. Perché la nostra vita di uomini e donne che hanno a cuore il futuro delle nuove generazioni sappia trasmettere con gioia la bellezza dell'incontro e della convivenza con tutti, nessuno escluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA